

I cittadini denunciano il disservizio

Centro storico, dai rubinetti acqua torbida e giallognola

Dal 2011 in poi si sono alternate varie ordinanze di non potabilità

Giallognola, torbida, maleodorante. L'acqua che sgorga dai rubinetti della zona alta della città continua ad essere inutilizzabile. E il dilemma tra rete idrica e potabilità dell'acqua resta irrisolto.

Nonostante, infatti, le ultime analisi effettuate non rivelino problemi di inquinamento il nodo resta e pare sia legato alle vecchie tubature in ferro che compongono la rete idrica. Per di più il sistema, decisamente superato, è a circuito aperto. L'acqua pertanto viene irrorata, con il gioco delle pressioni, in più punti. Quelle moderne sono invece a circuito chiuso e quindi più facili da gestire.

Tuttavia a distanza di 8 anni dalla denuncia di una turista il problema alle condotte resta irrisolto.

Da via San Michele a via Cordopatri, passando per la Cerasarella, il prezioso liquido assume le varie tonalità del marroncino, ma non ha nulla della trasparenza e della limpidezza dell'acqua.

Una donna riempie un secchio, un'altra un bicchiere e i colori variano in base alla zona. «Ormai siamo abituati – rileva un anziano – acqua putrida, topi che passeggiano per le strade e sporcizia. E questo il biglietto da visita del centro storico». Una ragazza invece ci spiega

che per lavarsi prima deve far bollire l'acqua perché «l'odore che emana è nauseante». Anche una famiglia tornata dal mare ci fa notare che è «preferibile fare la doccia sulla spiaggia piuttosto che utilizzare l'acqua sporca che sgorga dai rubinetti». Ma a prescindere dalla causa il dato di fatto è che in molti quartieri della città il prezioso liquido è utilizzabile solo per le pulizie di casa. «In passato abitavo in zona Affaccio – rileva una giovane donna –. Ora in via San Michele ma non è cambiato nulla. Dai rubinetti esce sempre un liquido marroncino».

Il problema, peraltro, affonda le proprie radici in un passato neppure più tanto recente. Il lavoro di rilievo, mappatura e informatizzazione della rete idrica da cui scaturì il rapporto finale risale infatti al 2009. Dal monitoraggio venne fuori che già al tempo vi erano nel capoluogo ben 81 perdite segnalate. Da allora la situazione non è certo migliorata. Anzi, nel tempo l'acqua ha continuato a sgor-

Il problema pare sia legato alle vecchie tubature in ferro ormai desuete



Zona Cerasarella. Oltre al problema idrico la gente denuncia l'estremo degrado

Le criticità

● Una ricognizione ed un intervento di ammodernamento della rete idrica ormai desueta e danneggiata in decine di punti, tanto da costituire un fattore di inquinamento per il prezioso liquido è da anni sotto la lente d'ingrandimento. Intanto la rete idrica continua a fare acqua da tutte le parti. Risale addirittura al 2011 il ritrovamento di idrocarburi nella condotta di Longobardi. E da una frazione all'altra, passando per il centro, i problemi sono di carattere strutturale oltre che idraulico.

gare putrida dai rubinetti. Le ordinanze di divieto si sono susseguite a ritmo incalzante dal 2011 in poi. E il sospetto nella comunità è che la rete idrica abbia potuto contribuire a creare disagi, è più che fondato. Il Comune, forse per i noti problemi di bilancio, susseguenti al dissesto finanziario, ha continuato a fare orecchi da mercante.

L'impressione è che per tanto tempo ancora dai rubinetti l'acqua continuerà ad alternare la propria colorazione, senza che nemmeno se ne parli più, come accaduto anni addietro anche a Vibo Marina dove, nonostante sia stata riscontrata la presenza di idrocarburi il problema è stato risolto solo con qualche sconto sulla bolletta. ◀ (v.s.)